

20/05/2016



USG - "La prospettiva di un ripensamento della teologia della vita religiosa a partire dalla radicalità della profezia è feconda. Rende giustizia agli altri carismi e ministeri, anch'essi chiamati alla radicalità, evita di mettere sulle spalle della vita consacrata un peso che essa di fatto e di principio non è in grado di portare: quello della esemplarità rispetto ad altre vocazioni meno esemplari". È un passaggio del documento inviato ai superiori generali in vista dell'Assemblea semestrale dell' [Unione superiori generali](#) (Usg) che si terrà al Salesianum di Roma dal 25 al 27 maggio. Tema dell'incontro "Vita consacrata: radicali nella profezia". "La vita consacrata – si legge – è chiamata a indicare lo scarto tra ciò che è in atto e ciò che la generosità dello Spirito rende possibile. La sua natura è dunque questa: essere profezia e configurarsi come spazio che rende vivibile e testimonia quello che è davanti a noi come dono e come responsabilità". Il pomeriggio del primo giorno è previsto un intervento di fra Mauro Jöhri, ministro generale dei Frati minori cappuccini e presidente dell'Usg, su "I cappuccini e l'emergenza migranti e rifugiati". Giovedì 26 maggio, al mattino, la riflessione di p. Heinz Kulüke, superiore generale dei Verbiti, su "Riformare la vita consacrata e la missione: radicali nella profezia"; al pomeriggio parlerà don Ángel Fernández Artime, rettore maggiore dei Salesiani, su "La vita consacrata: tra la 'povertà amorevole', la necessaria gestione e 'la tentazione del potere'". L'Assemblea si chiuderà venerdì 27 maggio con una sintesi e un intervento di p. David Kinnear Glenday, segretario generale dell'Usg.

Fonte: agensir.it, 18/05/2016